

Udine nel progetto europeo anti-inquinamento

Da settembre sarà coinvolto un centinaio di bambini delle scuole primarie

Udine insieme ad altre quattro città europee per fronteggiare le malattie causate dall'inquinamento. A partire da settembre un centinaio di bambini delle scuole primarie saranno coinvolti in "Heseint 2009", il progetto finanziato dall'Unione Europea, per valutare la presenza di inquinanti negli edifici scolastici e a casa e per capire cosa si può fare. Lo studio, che durerà fino ad agosto 2011, è stato presentato ieri sera durante una conferenza, nell'ambito del "Progetto salute" del Comune, dedicata a genitori ed insegnanti, sui danni alla salute derivanti dall'inquinamento.

«I danni si vedono dopo tanti anni – spiega il pediatra Mario Canciani – dal 30 al 60% delle malattie respiratorie sono dovute all'inquinamento atmosferico». Da qui il progetto europeo, non solo per analizzare la situazione, ma anche per capire cosa fare. «Ci sono alcuni comportamenti che migliorano la situazione – dice – ad esempio è importante arieggiare le case e i locali pubblici e utilizzare mezzi di trasporto alternativi all'auto, perché i principali inquinanti derivano dal traffico veicolare».

La sostanza più dannosa, a detta del pediatra, è il benzene liberato dalle marmitte. Uno

studio simile è già stato fatto in precedenza. «Nel 2004 sempre nell'ambito di un'iniziativa europea – spiega Canciani – e nel 2007 per conto dell'università di Udine e del comune, per capire se a distanza di tre anni le cose erano cambiate».

Nel 2004 sono state analizzate quattro scuole, tra cui Carducci, Rodari, Friz e De Amicis, da cui è emerso che non è tanto il traffico a condizionare l'aria che si respira a scuola, ma il fatto che le finestre rimangono chiuse troppo a lungo. Nel 2007 il progetto è stato ripetuto e sembra aver portato i suoi frutti. «Bambini, insegnanti e famiglie – dice – hanno seguito i no-

stri consigli e i dati erano molto più incoraggianti di 3 anni prima».

A Udine il numero di bambini con malattie respiratorie è alto, a detta di Canciani, rispetto alle altre città italiane. Un bambino su 4, circa 5 mila bambini soffre di disturbi simili. «Potrebbe dipendere anche dal fatto che monitoriamo i nostri bambini più che in altre parti d'Italia. Certo è che essendo diminuite le malattie respiratorie gravi, sono aumentate le allergie». Con un finanziamento complessivo di circa 600 mila euro, Udine entrerà a far parte di questo esperimento insieme a Siena, Parigi, Uppsala (Svezia) e Aarhus (Danimarca). A Udine dovrebbero arrivare, a detta del pediatra, circa 70 mila euro, perché la rilevazione degli inquinanti costa cara.

Intanto rimangono da scegliere le scuole coinvolte. «Ne stiamo ancora parlando – spiega Canciani – per capire se ripetere l'esperimento negli stessi posti o cambiare». Il progetto è già pronto e si svolgerà tramite questionari, dosaggi di inquinanti (cioè rilevazioni) a scuola e a casa. «Coinvolgeremo, come le volte precedenti bambini dai 9 agli 11 anni – conclude Canciani – perché in grado di rispondere a questionari e di collaborare».

Ilaria Gianfagna



Il pediatra ed esperto in malattie respiratorie
Mario Canciani
(Foto Anteprima)